

## Ricordo del Prof. Cesare Intrieri

La scomparsa del prof. Cesare Intrieri, il 17 Ottobre 2023, ha privato il mondo viticolo di un punto di riferimento sia per la didattica che per la ricerca nazionale e internazionale.

Professore Ordinario dal 1978 e professore Emerito dal 2009, ha iniziato la sua carriera nel 1965 presso l'allora Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, dove ha sempre operato, inizialmente lavorando sulle colture arboree e dedicandosi, dal 1974, al settore della viticoltura.

Da allora generazioni di studenti si sono formati seguendo la sua attività didattica, condotta con passione, precisione e continuamente aggiornata. Nell'insegnamento sapeva infatti trasferire le sue profonde conoscenze in viticoltura e i risultati delle sue ricerche, connotate da una forte vena innovativa.

La ricerca ha peraltro rappresentato la sua passione e il suo impegno principale, portato avanti con tenacia e senza il timore di sollevare contrarietà o di superare i confini dei settori disciplinari. I risultati di molte sue ricerche, riguardanti la fisiologia della vite, i sistemi di allevamento, la meccanizzazione integrale della vendemmia e della potatura, la selezione clonale e l'ottenimento per incrocio di nuovi vitigni da vino e di portinnesti, sono stati e sono anche oggi riconosciuti come fattori di conoscenza e di miglioramento tecnico ed utilizzati nella pratica applicativa sia in Italia che in altri paesi europei ed extra europei. Nel complesso, la sua attività di ricerca è attestata da tre libri, da numerosi capitoli monografici in volumi a carattere scientifico e tecnico e da oltre 430 pubblicazioni edite sulle principali riviste italiane ed estere e in atti di congressi.

Tra i numerosi ambiti di ricerca svi-

luppati dal Prof. Intrieri nel corso di 50 anni di attiva carriera, ricordiamo i principali:

- Meccanizzazione delle operazioni colturali del vigneto, con progettazione di prototipi di macchine e messa a punto di nuovi sistemi di allevamento. La ricerca delle soluzioni migliori per meccanizzare la potatura invernale e la vendemmia, hanno rappresentato un grande interesse per il Prof. Intrieri che considerava la meccanizzazione uno degli elementi caratterizzanti della "viticoltura moderna".



- L'integrazione tra macchina, sistema d'allevamento e struttura impiantistica ha rappresentato per il Prof. Intrieri un mezzo per raggiungere gli obiettivi che riteneva imprescindibili per una viticoltura sostenibile come la qualità, la produttività, il contenimento dei costi e la salvaguardia ambientale. In base a queste premesse, il Prof. Intrieri ha messo a punto alcune forme di allevamento, quali la "Doppia Cortina", il "Cordone Libero" e il più recente sistema a "Siepe" che sono sempre più utilizzati negli impianti moderni e sono suscettibili ai più alti livelli di meccanizzazione.

- Miglioramento genetico. A partire dagli anni '70 il Prof. Intrieri ha portato avanti la selezione clonale di numerosi vitigni romagnoli (Sangiovese, Albana, Trebbiano romagnolo, ecc) e negli anni 2000, attraverso il miglioramento per

incrocio, ha portato alla selezione di una nuova varietà (il Merlese, incrocio tra Merlot e Sangiovese) e di due portinnesti a bassa vigoria (STAR 50 e 74).

- Fisiologia della vite. Gli studi condotti sulla funzionalità fogliare delle viti sono stati alla base della messa a punto di tecniche di gestione della chioma, in particolare di cimatura e defogliazione, e di differenti disposizione della chioma nello spazio, come nei sistemi di allevamento "liberi", sempre in relazione a differenti obiettivi produttivi e qualitativi delle uve.

Il Prof. Intrieri è stato inoltre un oratore impeccabile e coinvolgente ed ha partecipato assiduamente a congressi nazionali e internazionali ma ha, nello stesso tempo, svolto anche un'intensa attività di trasferimento dell'innovazione in viticoltura, collaborando con numerose aziende e tecnici viticoli.

Ha attivamente partecipato come Accademico ordi-

nario e membro del Consiglio Direttivo all'Accademia Italiana della Vite e del Vino e all'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna ed è stato Accademico Emerito della Accademia dei Georgofili di Firenze e membro della American Society for Viticulture and Enology.

La sua passione per la ricerca e la sua determinazione nel perseguire tematiche innovative, insieme alla grande capacità di divulgazione, hanno permesso al Prof. Intrieri di inserirsi tra i più influenti ricercatori del mondo della viticoltura e di fornire un contributo rilevante al progresso del settore viticolo nazionale ed internazionale.

**Ilaria Filippetti**

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari - Università di Bologna,  
 ilaria.filippetti@unibo.it

**Oriana Silvestroni**

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Politecnica delle Marche